



Linee guida per il riconoscimento dei crediti conseguiti all'estero da studenti in mobilità

Sommario

1	I sette principi generali alla base del riconoscimento di crediti ottenuti in mobilità all'estero	1
2	Aspetti tecnici della registrazione delle attività didattiche in ESSE3	3
2.1	Premessa: come deve apparire il certificato degli esami sostenuti	3
2.2	Assegnazione di TAF e "spacchettamento" delle attività all'estero	3
2.3	Linee guida sulle attività parzialmente coperte ("ridotte")	5
2.4	Etichette standard da riportare su Esse3 e sul certificato di esami svolti.....	6
3	Documenti di riferimento.....	7

1 I sette principi generali alla base del riconoscimento di crediti ottenuti in mobilità all'estero

Nel riconoscimento di crediti ottenuti da studenti in mobilità all'estero (tipicamente "Erasmus") si seguiranno i principi generali qui enunciati. Essi sono rintracciabili in documenti ufficiali dell'Agenzia Nazionale Erasmus+ INDIRE [1], nella guida MIUR alla compilazione del Diploma Supplement [2], e in molti altri documenti di fonti autorevoli. I principi qui enunciati si possono sintetizzare in uno solo:

- l'inserimento in carriera di un periodo di studi all'estero equivale alla formulazione di un piano di studi individuale.

Tuttavia, poiché nel caso di studi all'estero si ha sempre a che fare con attività didattiche "difficili", cioè che sono state concepite in un quadro normativo e in un CdS strutturalmente diversi, occorrono alcune enunciazioni più specifiche. Nel seguito parliamo di "attività didattiche" con riferimento a *qualsiasi attività formativa* (esame, progetto d'anno, progetto di tesi, tirocinio, ecc.) *a cui la sede straniera, dotata di ECHE* (accreditamento Erasmus+ rilasciato dall'Unione Europea) *attribuisca ufficialmente crediti ECTS e una valutazione* (in termini di voto o in termini di idoneità/superamento). Inoltre, la "struttura didattica competente" è quella che approva i piani di studio individuali: tipicamente quindi la Giunta di Dipartimento, oppure il Consiglio di Dipartimento, o in casi urgenti direttamente il Direttore di Dipartimento.

I primi tre principi sono i seguenti.

- 1) I crediti conseguiti all'estero vengono sempre *integralmente riconosciuti*, purché approvati preventivamente dalla struttura didattica competente (nel Learning Agreement) e attestati della sede estera (con il Transcript of Record ed eventualmente altre certificazioni). Al riconoscimento dei crediti corrisponde, di norma, l'eliminazione dal piano di studi di attività didattiche erogate dal Politecnico, per un uguale numero di crediti (1 credito ECTS = 1 CFU). La struttura competente ha comunque facoltà di non consentire, in sede di approvazione preventiva, l'eliminazione dal piano di studi di certe attività didattiche del CdS che si ritiene essenziale svolgere in sede.
- 2) Non si richiede una equivalenza "uno a uno" tra attività didattiche delle due istituzioni, ma una corrispondenza "a pacchetti", coerente con il profilo generale del CdS di appartenenza. Crediti associati a più attività didattiche separate della sede estera possono essere utilizzati per coprire un'unica attività del Politecnico con un numero maggiore di crediti; e viceversa, crediti associati a una sola attività della sede estera possono essere utilizzati per coprire più attività del Politecnico.

- 3) I crediti conseguiti all'estero si riconoscono nella massima misura possibile come attività curricolari; se necessario, alcuni crediti sono riconosciuti come attività extracurricolari da inserire comunque nella carriera dello studente e in particolare nel Diploma Supplement.

Dopo aver chiarito questi punti, si deve però osservare che spesso con i crediti conseguiti all'estero è possibile coprire attività didattiche del Politecnico *solo parzialmente*. Per esempio, se uno studente ottiene un totale di 10 crediti nella sede estera, questi possono coprire solo parte di una da 12 del Politecnico. Può anche accadere che uno studente ottenga 6 crediti in una materia caratterizzante e altri 6 in una di altro tipo (per esempio di lingua, o in una materia da considerarsi "affine o integrativa", ecc.); e che di conseguenza questi 12 crediti totali non possano sostituire i 12 crediti di un'attività caratterizzante, ma solo 6 di essa (p.es. un modulo), e 6 di un'altra attività. Di conseguenza aggiungiamo altri due principi.

- 4) Nel processo di riconoscimento crediti è consentito anche non eliminare totalmente un'attività didattica del Politecnico dal piano di studi dello studente, ma *ridurla a un numero di crediti inferiore*. Ciò tuttavia è consentito solo se l'eliminazione totale risulta impossibile perché i crediti conseguiti all'estero sono in numero insufficiente, o perché sono di tipologia non congruente con l'attività da sostituire, e non compatibili con l'ordinamento didattico.
- 5) È invece espressamente proibito richiedere un'attività didattica integrativa presso il Politecnico con la motivazione di una non esatta corrispondenza di contenuti tra le attività, o identità di denominazioni. È analogamente proibito richiedere, per la convalida di crediti conseguiti all'estero, esami integrativi da sostenere in sede.

Infine, si devono aggiungere altri due principi per il caso specifico della *tesi preparata all'estero*. Per questo caso facciamo riferimento, in particolare, al documento [3]. Si intende sempre che all'attività di preparazione della tesi è stato attribuito un certo numero di crediti ECTS, e una valutazione traducibile in un voto in 30esimi.

- 6) I crediti della "prova finale" non possono mai essere ridotti a zero (operazione corrispondente alla integrale sostituzione dell'attività), perché la discussione – parte integrante della prova finale – è per legge sempre svolta in sede. La prova finale in sede può al massimo essere ridotta a 1 CFU. A una riduzione dei crediti della prova finale deve sempre corrispondere un'attività all'estero che sia etichettata come "crediti di prova finale". I crediti di tesi che non possono essere riconosciuti a fini curricolari vanno comunque riconosciuti come crediti in sovrannumero ed essere riportati in carriera e nel Diploma Supplement.
- 7) Nel caso in cui al lavoro di tesi all'estero la sede straniera attribuisca crediti in numero superiore a quelli previsti dalla prova finale nel curriculum Poliba, è consentito utilizzare i crediti in più per coprire altre attività curricolari, quali ad esempio tirocinio o esami a scelta. Questa possibilità è valutata dalla struttura didattica competente considerando tutti i fattori pertinenti (tipologia della tesi, valutazione ottenuta dalla tesi nella sede estera, parere del relatore Poliba oltre che del Coordinatore per la Mobilità, ecc.)

Nota finale: i principi sopra elencati si riferiscono ad attività accreditate e valutate da un'istituzione dotata di ECHE, vale a dire un'università accreditata presso cui si tengono corsi ed esami. Alcune mobilità all'estero, tuttavia, sono di "tirocinio" (con la terminologia Erasmus sono di "placement", con quella Erasmus+ di "traineeship"), e si svolgono tipicamente in *aziende estere*. Le mobilità di tirocinio possono anche svolgersi in università accreditate, ma l'attività non si configura mai come "studio", bensì come tirocinio svolto in un laboratorio di ricerca, in affiancamento al resto del personale, e del tutto analogo a quello che si può svolgere in un'azienda. L'attività di tirocinio all'estero – al termine della quale non viene rilasciato, e non può essere rilasciato, alcun "Transcript of Record" – la struttura didattica competente riconoscerà dei CFU, ma *con il vincolo che essi possono essere utilizzati solo come sostitutivi di crediti di tirocinio*, oltre naturalmente a poter essere conteggiati come crediti in sovrannumero. Questo vincolo non è valido, invece, per le attività di "tirocinio" svolte nell'ambito di una mobilità per studio, purché ad esse sia attribuito *dall'istituzione estera* un certo numero di crediti ECTS e una valutazione traducibile nel sistema italiano (in trentesimi).

2 Aspetti tecnici¹ della registrazione delle attività didattiche in ESSE3

Oltre ai principi generali enunciati, per la convalida dei crediti all'estero occorre tenere presente alcuni aspetti tecnici legati sia ai vincoli a cui sono sottoposti i CdS italiani, sia al particolare sistema informatico utilizzato dal Politecnico per la registrazione delle carriere, il ben noto "Esse3". Parte integrante di questa sezione deve essere considerato l'allegato "Modulo riconoscimento crediti per studente in mobilità all'estero", alle cui tabelle si fa esplicito riferimento.

2.1 Premessa: come deve apparire il certificato degli esami sostenuti

In premessa, enunciamo una scelta tecnica ben precisa:

- Il certificato degli esami sostenuti dallo studente e rilasciato dal Politecnico descriverà nel modo più fedele possibile le attività didattiche effettivamente svolte, sia curricolari che in sovrannumero, e sarà il più possibile simile al Diploma Supplement.

Questa scelta è conveniente per molti motivi: risponde alla logica della mobilità all'estero come piano di studi individuale, va nella direzione di una produzione automatica del Diploma Supplement (che è necessario perseguire), ed è sostanzialmente obbligata nel caso di un elevato numero di crediti conseguiti all'estero o in anche in un CdS italiano con strutturazione molto diversa (che è il caso di alcuni studenti trasferiti).

Questa scelta implica che le attività formative svolte all'estero siano *inserite in carriera con i titoli originali e il numero di crediti riportati nel Transcript of Record*. Si noti che ciò è praticato da almeno due università pubbliche italiane, Trento e Parma. Molte altre riportano in carriera le attività didattiche previste presso l'università di appartenenza, ma indicando anche le denominazioni originali delle attività estere e i relativi crediti (questa operazione risponde alla logica della sostituzione "uno a uno" degli esami) [4].

La scelta alternativa consiste nel riportare nella carriera dello studente attività didattiche del Politecnico opportunamente scelte e ritenute "equivalenti". Questa scelta, oltre a essere contraria alla logica del "piano di studi individuale", e a portare una serie di problemi – inclusa una certificazione equivoca e discutibile della carriera – comporta anche il serio rischio che le attività didattiche svolte all'estero *non risultino ufficialmente*. Infatti, le attività didattiche svolte all'estero devono essere *marcate come tali* nella carriera dello studente, e benché questo sia possibile anche per attività "equivalenti" del Politecnico, non c'è dubbio che sia molto più facile, con la sostituzione, l'equivoco o la dimenticanza.

Per quanto riguarda la data con cui le attività didattiche all'estero sono registrate in carriera, essa deve coincidere con quella in cui sono state effettivamente sostenute, se risultano dal Transcript of Record o da altri documenti ufficiali. Nel caso in cui non risultassero, la data deve essere convenzionalmente fissata a quella di *fine mobilità*. In nessun caso la data deve essere quella della delibera di riconoscimento crediti da parte della struttura didattica competente.

2.2 Assegnazione di TAF e "spacchettamento" delle attività all'estero

Perché il Politecnico (o qualsiasi università italiana) possa rilasciare il titolo di studio validamente, lo studente deve avere conseguito crediti in numero assegnato per ciascuna *tipologia di attività formativa*, o TAF. Questo numero deve rientrare in certe "forchette" che sono fissate nell'*ordinamento didattico* a cui appartiene lo studente, a sua volta individuato dalla "coorte" di appartenenza.

Nel riconoscimento dei crediti all'estero è quindi sempre necessaria una prima operazione tecnica.

- A) A ogni attività svolta all'estero occorre assegnare almeno la TAF. Per completezza, può essere utile anche assegnare un "ambito disciplinare" e un "SSD" convenzionali [5], ma questa operazione non è di norma strettamente necessaria. Attenzione: non si confonda la TAF con l'SSD. Per esempio, un'attività in un SSD caratterizzante può essere classificata tra le attività caratterizzanti (codice TAF "B") oppure tra quelle a scelta libera (codice TAF "D").

Un'altra operazione si rende necessaria quando a un'attività formativa all'estero è associato un numero elevato di crediti, per esempio 30. Ciò avviene di frequente con i lavori di tesi all'estero, e anche in certe università dove si è soliti erogare crediti attraverso "progetti" articolati che assorbono un intero semestre. In questo caso è tipicamente necessaria un'operazione di "spacchettamento".

Si consideri il caso di una tesi che vale 30 crediti ECTS. La tabella delle attività all'estero appare come segue (trascuriamo qui il fatto che le mobilità solo per tesi non sono consigliate):

¹ Gli aspetti tecnici sono piuttosto delicati, e benché sia stata già fatta una verifica attenta con gli uffici competenti dei fatti qui riportati, sono sempre consigliabili ulteriori controlli e verifiche dei punti più critici.

Attività all'estero in formato originale (Transcript of Record)

n.	Nome esame o attività didattica	data	voto locale	crediti ECTS
1	Final year project	xx/xx/xxxx	excellent	30

Totale crediti ECTS conseguiti	30
--------------------------------	----

Si supponga che la carriera dello studente preveda una prova finale da 12 CFU, un tirocinio da 3 CFU, ed esami a scelta per 12 CFU. La tabella delle attività all'estero da riportare nella carriera dello studente e su ESSE3 può allora apparire come segue (la colonna "C/S" specifica se l'attività è da registrare come curricolare o in sovrannumero):

Attività all'estero in formato da riportare su ESSE3

n.	Nome esame o attività didattica	data	voto (/30)	CFU	TAF	C/S
1	Final year project – crediti di prova finale		S.V.	11	E	C
2	Final year project – crediti a scelta libera		30	12	D	C
3	Final year project – crediti di tirocinio		S.V.	3	F	C
4	Final year project – crediti in sovrannumero		30	4	D	S

"E" è il codice per TAF=prova finale
 "D" è il codice per TAF=scelta libera
 "F" è il codice per TAF = "tirocinio"
 Per le attività in sovrannumero il codice TAF è sempre "D" (scelta libera)

Totale CFU curricolari (C)	26
Totale CFU in sovrannumero (S)	4

Come si vede, lo "spacchettamento" dell'attività è necessario per qualificarla correttamente in termini di TAF. Al titolo originale dell'attività didattica (come riportato nel Transcript of Record) si aggiunge una breve specificazione in italiano che consente di capire la logica del riconoscimento "spacchettato". Benché questo sia poco elegante e piuttosto artificioso, è assolutamente necessario per far "capire" a Esse3 che i vincoli dell'ordinamento didattico sono stati rispettati; riportare semplicemente "Final year project – 30 CFU" è impossibile.

A questa tabella occorre aggiungerne un'altra che riporta le attività da eliminare o "ridurre" nella carriera dello studente. Questa tabella apparirà come segue:

Attività del Politecnico da eliminare o ridurre

n.	Nome esame o attività didattica	TAF	SSD	CFU originari	CFU da sostenere	CFU eliminati
1	Prova finale	E		12	1	11
2	Tirocinio	F		3	0	3
3	Crediti a scelta	D		12	0	12

la prova finale è stata ridotta a 1 CFU (discussione del lavoro)
 il tirocinio è stato eliminato
 i crediti a scelta sono stati eliminati

Totale CFU eliminati dal piano di studi	26
---	----

I CFU eliminati, evidentemente, devono essere in numero pari a quelli *curricolari* riconosciuti.

Resta inteso che l'esempio riportato di riferisce al caso in cui la struttura didattica ritenga accettabile riconoscere i crediti di tesi come sostitutivi anche di esami a scelta. E' perfettamente possibile che ciò non sia ritenuto accettabile o

opportuno: in questo caso i crediti curricolari riconosciuti si riducono a 14 (11 di tesi + 3 di tirocinio), e i restanti 16 sono registrati come crediti extracurricolari.

Si noti che è stato fatto l'esempio "tipico" dei crediti di tesi, ma lo spaccettamento delle attività può essere necessario in molti altri casi. Ad esempio, un esame da 10 crediti ECTS può essere riconosciuto come un'attività curricolare caratterizzante (TAF = B) da 6 CFU, più un'attività in sovrannumero (TAF = D) da 4 CFU.

2.3 Linee guida sulle attività parzialmente coperte ("ridotte")

Fermo restando che occorre, nel processo di riconoscimento dei crediti, ricercare il più possibile l'eliminazione di interi esami o attività didattiche, si forniscono qui alcune indicazioni quando questo non sia possibile. Anche qui, ricorriamo a un esempio.

Si supponga che le attività svolte all'estero siano le seguenti:

Attività all'estero in formato originale (Transcript of Record)

n.	Nome esame o attività didattica	data	voto locale	crediti ECTS
1	Electronics 1			8
2	Technical English			4

Totale crediti ECTS conseguiti	12
--------------------------------	----

Si supponga ora che il CdS dello studente preveda un esame di "Fondamenti di Elettronica" da 12 CFU, e un esame di "Inglese" da 3 CFU. Non è possibile qualificare i 4 CFU di "Technical English" come caratterizzanti, ed è quindi impossibile utilizzare i 12 CFU conseguiti all'estero per eliminare l'intero esame di "Fondamenti di Elettronica". In un caso del genere, un possibile riconoscimento è di questo tipo:

Attività all'estero in formato da riportare su ESSE3

n.	Nome esame o attività didattica	data	voto (/30)	CFU	TAF	C/S
1	Electronics 1			8	B	C
2	Technical English			3	E	C
3	Technical English – crediti in sovrannumero			1	D	S

*"E" è il codice per TAF=lingua straniera
Per le attività in sovrannumero il codice TAF è sempre "D"
(scelta libera)*

Totale CFU curricolari (C)	11
Totale CFU in sovrannumero (S)	1

Attività del Politecnico da eliminare o ridurre

n.	Nome esame o attività didattica	TAF	SSD	CFU originari	CFU da sostenere	CFU eliminati	note
1	Fondamenti di Elettronica	B		12	4	8	argomenti dell'esame da 4 CFU: ...
2	Inglese	E		3	0	3	

Totale CFU eliminati dal piano di studi	11
---	----

Con questo riconoscimento (11 crediti curricolari, 1 in sovrannumero) si deve operare su Esse3 in modo che l'esame di Fondamenti di Elettronica continui ad apparire, ma con il valore ridotto di 4 CFU. Nella processo di riconoscimento si dovranno specificare gli argomenti del programma dell'esame "ridotto" da 4 CFU (da riportare nella colonna "note")

Per questo caso, un modo alternativo di riconoscere i crediti è il seguente, che salva la "modularità" (3-6-9-12 CFU) dei CdS del Politecnico.

Attività all'estero in formato da riportare su ESSE3

n.	Nome esame o attività didattica	data	voto (/30)	CFU	TAF	C/S
1	Electronics 1			6	B	C
2	Electronics 1 – crediti in sovrannumero			2	D	S
2	Technical English			3	E	C
3	Technical English – crediti in sovrannumero			1	D	S

Solo 6 CFU sono riconosciuti come curricolari: essi sostituiscono il 1° modulo dell'esame
2 CFU dell'esame all'estero sono riconosciuti come sovrannumerari
"E" è il codice per TAF=lingua straniera
Per le attività in sovrannumero il codice TAF è sempre "D" (scelta libera)

Totale CFU curricolari (C)	9
Totale CFU in sovrannumero (S)	4

Attività del Politecnico da eliminare o ridurre

n.	Nome esame o attività didattica	TAF	SSD	CFU originari	CFU da sostenere	CFU eliminati	note
1	Fondamenti di Elettronica – 2° modulo	B		12	6	6	l'esame dovrà essere sostenuto sui soli argomenti del 2° modulo
2	Inglese	E		3	0	3	

Totale CFU eliminati dal piano di studi	9
---	---

Questo modo di riconoscere i crediti può apparire più penalizzante (sono riconosciuti 9 CFU invece di 11), ma può in realtà essere vantaggioso anche per lo studente, perché è più chiaro in che cosa consiste l'esame ridotto (2° modulo). In definitiva, la struttura didattica può scegliere di riconoscere come curricolari un numero di crediti *di poco* inferiore al massimo possibile, allo scopo di avere nella carriera dello studente attività del Politecnico che seguano la modularità da 3 CFU.

2.4 Etichette standard da riportare su Esse3 e sul certificato di esami svolti

Alla luce delle considerazioni e degli esempi precedenti, si suggeriscono le seguenti "etichette standard" da attaccare alla denominazione originale delle attività svolte all'estero, quando sono riportate su Esse3. Esse sono identiche a quella già usate negli esempi.

caso	etichetta	esempio di attività riportata su Esse3
Attività curricolare	<nessuna>	Electronics 1
Attività sostitutiva di parte della prova finale	"crediti di prova finale"	Final year project – crediti di prova finale
Attività sostitutiva di crediti a scelta	"crediti a scelta libera"	Electronics 1 – crediti a scelta libera
Attività sostitutiva di tirocinio	"crediti di tirocinio"	Final year project – crediti di tirocinio
Attività extracurricolare	"crediti in sovrannumero"	Electronics 1 – crediti in sovrannumero



3 Documenti di riferimento

- [1] Bologna Experts - INDIRE, "Bozza di Regolamento di Ateneo sul riconoscimento dei periodi di studio all'estero," 2011. [Online]. Available: http://www.indire.it/lucabas/lookmyweb/templates/up_files/Bologna_promoters//Schede%20Tematiche/Mobilita2013/Bozza%20di%20Regolamento%20di%20Ateneo%20sul%20riconoscimento%20dei%20periodi%20di%20studio%20allestero2011.doc. [Accessed: 25-Jan-2015].
- [2] MIUR, "Note per la compilazione dello schema di Diploma Supplement." [Online]. Available: http://attiministeriali.miur.it/media/211294/note-compilazione_modello_dello_schema.pdf. [Accessed: 25-Jan-2015].
- [3] L. F. Donà dalle Rose, "Mobilità per tirocinio e tesi - Attribuzione e riconoscimento crediti." [Online]. Available: http://www.indire.it/lucabas/lookmyweb/templates/up_files/Bologna_promoters//Padova%2011_12dic2013/presentazioni_12_Dicembre/2_DONA_tesi_tirocini.pdf. [Accessed: 25-Jan-2015].
- [4] M. Sticchi Damiani and C. Salvaterra, "Organizzazione della mobilità: regolamento di Ateneo." [Online]. Available: http://www.indire.it/lucabas/lookmyweb/templates/up_files/Bologna_promoters//Padova%2011_12dic2013/presentazioni_12_Dicembre/Salaterra%20e%20Sticchi_Organizzazione_mobilita_Regolamento_di_Ateneo.pdf. [Accessed: 27-Jan-2015].
- [5] Bologna Experts - INDIRE, "Proposta per un regolamento di ateneo sul riconoscimento dei periodi di studio all'estero." [Online]. Available: http://www.indire.it/lucabas/lookmyweb/templates/up_files/Bologna_promoters//Regolamento_Ateneo_Riconoscimento.doc. [Accessed: 25-Jan-2015].